



**PROMOSSO DALL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE ARRIVA IL
"CONTROLLO DEL VICINATO"**

Sì, va bene, ma cos'è?

LA SICUREZZA È UN BENE COMUNE

OGNI CITTADINO HA IL DIRITTO-DOVERE DI
COOPERARE E PARTECIPARE AL
MANTENIMENTO E ALLA DIFESA DELLA
SICUREZZA DELLA COMUNITÀ IN CUI VIVE.



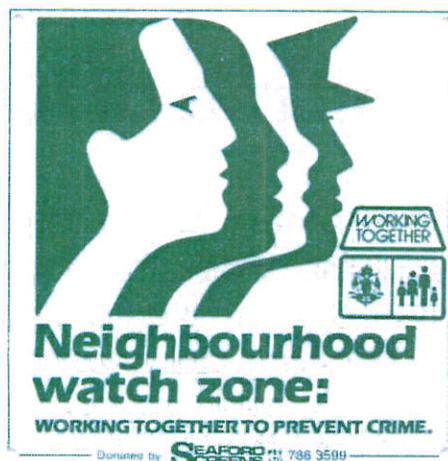
CHE COS'E' IL CONTROLLO DI VICINATO

- Il CdV è uno strumento di prevenzione contro la criminalità che presuppone la **partecipazione attiva dei cittadini** residenti in una determinata zona/area/quartiere e la **cooperazione con le forze di polizia**.
- Fare “Controllo del Vicinato” significa **promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini**, allo scopo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone.



DETTO IN DUE PAROLE:
PRESTARE ATTENZIONE





BREVE STORIA:

- Il controllo di vicinato nasce negli anni '60 negli Stati Uniti e fin da subito ottiene risultati positivi. In poche decadi viene adottato da molte città anglosassoni divenendo nel 2000 il più vasto mezzo di prevenzione di Gran Bretagna e Stati Uniti.
- Oggi conta oltre 10 milione di persone aderenti e una moltitudine di siti dedicati, (link disponibili sul sito italiano www.controllodelvicinato.it)
- Primo comune in Italia ad adottare il sistema: Caronno Pertusella nel luglio del 2009
- Molti altri i comuni interessati e già a varie fasi del progetto sono Rodano, Parabiago, Saronno, Montecarlo (LU), Lucca, Curtatone...

Quanti di noi sono stati vittime di furti?

- Una semplice azione preventiva – prendere il numero di una targa o chiedere qualcosa a chi si trova in strada a suonare campanelli o a guardarsi troppo attorno – potrebbe evitare che il malvivente commetta un'effrazione indisturbato, contando sull'indifferenza degli abitanti del quartiere.
- Al furto si aggiunge il rischio che in casa si trovi qualcuno, ancor peggio se una persona anziana o una mamma con dei bambini.
- Quanto ci sentiremmo più sicuri se avessimo la certezza che qualcuno uscirebbe alla finestra al suono di un allarme, a un rumore sospetto, ad un continuo abbaiare dei cani, o ad un'invocazione di aiuto?
- Quanto ci sentiremmo più sicuri sapendo che tutti i vicini, donne, anziani, bambini, possono agire come una grande catena di controllo preventivo?
- Su questi semplici fattori fa leva il Controllo del Vicinato: se tutti sono più attenti e questo innalzamento del livello di attenzione viene esplicitato anche tramite l'affissione di cartelli, si può creare da un lato un forte effetto deterrente per i malintenzionati che vedrebbero ridotti i margini di "farla franca" e dall'altro un'atmosfera più collaborativa e di "unità" tra un gruppo di vicini che vuole vivere in pace affidandosi alle autorità competenti per tutelare la propria sicurezza e quella dei propri cari.



COSA BISOGNA FARE PRATICAMENTE?

- Concretamente si tratta di far sapere, tramite l'apposizione di cartelli a chiunque passi nella zona, che la sua presenza potrebbe non passare inosservata
- Ciò che viene richiesto a tutti gli abitanti dell'area partecipanti al progetto di alzare semplicemente il livello di attenzione attraverso pochi, semplici passaggi
- Tra questi il far "sapere" ovvero il comunicare che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli di ciò che accade nel quartiere/zona
- Questo porta a uno dei principali effetti dell'iniziativa cioè quello **deterrente** sia per i cartelli posti nelle vie del quartiere e sia per la maggiore cooperazione con le Forze di Polizia.



E' questa la semplice idea alla base del Controllo del Vicinato

- A nessuno viene chiesto di fare eroismi, ronde o chissà cosa di speciale;
- A tutti invece è richiesto di prestare maggiore attenzione a chi passa per le nostre strade, alle situazioni anomale che possono saltare all'occhio se solo si è più attenti;
- Parliamo un po' di più con i vicini – come si faceva una volta – il principio stesso di aggregazione urbana nasce anche dalla necessità di un “gruppo” di proteggersi;
- Analizzando il trend su base biennale dei reati “di strada”, ovvero di crimini come vandalismi alle auto, graffiti, spaccio di stupefacenti, scippi e furti si potrà vedere come con una maggiore attenzione da parte di tutti e “mettendo fuori il naso” o se vogliamo “aprendo gli occhi” si può creare una valida prevenzione e diminuire anche sensibilmente questi episodi;
- Questo rappresenta uno degli effetti positivi del CdV, quello di aumentare la consapevolezza nei residenti di appartenere ad una comunità alla cui gestione sono chiamati a partecipare in prima persona, il che comporta non solo il vigilare su di essa, sul bene comune, ma anche aiutare il visitatore occasionale nella sua ricerca all'interno del quartiere;



COSA FA UN GRUPPO DI CONTROLLO

- Presta attenzione a quello che avviene nella propria area di competenza nella vita quotidiana,
- Sviluppa la collaborazione tra vicini applicando un protocollo di mutua assistenza (sostegno ai vicini anziani e soli, ritiro della posta in caso di assenza, sorveglianza reciproca delle case, ecc.),
- Crea un canale di comunicazione per scambiare rapidamente informazioni tra vicini (es. catena telefonica),
- Individua i «fattori di rischio ambientale» che favoriscono furti e truffe (scarsa illuminazione, accessi vulnerabili, persone sole, ecc.),
- Lavora per favorire la rimozione dei «rischi ambientali»,
- Collabora con le forze dell'ordine segnalando, tramite un Coordinatore, situazioni inusuali e/o comportamenti sospetti.



COSA FARE DUNQUE !?

- Chiediamo gentilmente a qualcuno che gira guardandosi un po' troppo intorno "posso aiutarla?" o "cerca qualcuno?" – magari ha effettivamente bisogno d'aiuto! In caso negativo niente di grave e comunque se si fosse trattato di un malintenzionato, questo saprà di essere stato notato.
- Segniamo la targa di un veicolo sospetto, magari fermo con il motore acceso o che circola a bassa velocità, o che è spento con qualcuno a bordo di fronte a un'abitazione.
- Prestiamo maggiore attenzione alla proprietà del vicino quando è assente.
- **GUARDIAMO FUORI** tutte le volte che è possibile quando suona l'allarme di un'auto o di un'abitazione
- quando si sentono voci sotto casa,
- quando i cani nostri o del vicino abbaiano ,
- quando usciamo per le nostre attività quotidiane; anche solo a stendere il bucato sul balcone, rientrando a casa la notte, portando fuori il cane, fumando l'ultima sigaretta o ancora alzandosi per uscire presto la mattina, **guardiamo bene in strada, ascoltiamo cosa succede nel nostro quartiere.**

IL BUON VICINO E' IL MIGLIOR STRUMENTO DI PREVENZIONE

Questi sono i piccoli gesti cui pensare quando si parla di Controllo del Vicinato, messi insieme significano maggiore attenzione e sicurezza:

- Se tutti mettessimo in pratica queste semplici attività, ogni zona avrebbe molti più occhi e orecchie o forse in caso di necessità indizi da fornire alle forze di polizia al verificarsi di atti criminosi
- Molti dei reati alla proprietà sono reati "da occasione", causati dalla noncuranza e negligenza: i nostri occhi e le nostre orecchie - *uniti ad un pò di buon senso* - sono gli strumenti di prevenzione più importanti per fare della comunità dove si vive, un posto sicuro,
- Ciò che vuole stimolare l'iniziativa è dunque in fin dei conti un **sano** senso civico che sia rivolto ad un benessere comune e ad una maggiore fiducia nell'intervento delle forze di polizia in caso di necessità.



COMPITI DELLE ISTITUZIONI:

- Il Comune è interessato a sviluppare il CdV, in quanto vede la “sicurezza partecipata” come alternativa ad altri sistemi di controllo più onerosi (ad es. videosorveglianza) e più invadenti per i cittadini: il costo di un sistema di CdV è di pochi cartelli e una riunione con la Polizia Locale; di contro si mira a fare formazione e a creare un dialogo tra autorità e cittadinanza
- Inoltre l’A.C. ha il delicato compito di sostenere il CdV nell’interesse di costruire uno spirito comunitario nuovo, utile a rafforzare il senso di sicurezza e più generalmente il senso civico dei propri cittadini.
- La Polizia locale e i Carabinieri supportano il Controllo del Vicinato, non lo gestiscono, pertanto il successo dipende esclusivamente dalle persone che vi prendono parte: le forze dell’ordine hanno bisogno della comunità per poter essere ancora più efficaci nel punire comportamenti anti-sociali

ATTENZIONE!

E' importante ricordare che il ruolo dei cittadini è quello di vigilare sull'ambiente circostante e non di catturare i ladri, che resta un compito specifico delle Forze di Polizia



COSA NON E' IL CONTROLLO DEL VICINATO

- CdV NON significa impicciarsi degli affari altrui. Chi per natura lo fa purtroppo continuerà a farlo al di là dell'esistenza del CdV. L'intento dell'iniziativa è aumentare la soglia di attenzione rispetto ad eventi "anomali" nelle aree coinvolte dall'iniziativa.
 - E' evidente che un vicino che riceve degli amici o delle amiche, una coppia di innamorati che si bacia in auto o cose simili NON rientrano in situazioni degne di nota a nessun livello, tantomeno per le forze di polizia, né sono degne di nota eventuali segnalazioni di mitomani e allarmisti vari.
 - Il CdV è un atteggiamento mentale, una scelta libera di vicini che decidono di essere uniti, al di là della propria fede religiosa, politica o calcistica, della razza, dell'età o del ceto sociale.
- 

COSA NON FA UN GRUPPO DI CONTROLLO DI VICINATO

- Il gruppo di Controllo del Vicinato non si sostituisce alle forze di polizia, a cui resterà la prerogativa dell'attività di repressione e di ricerca degli autori dei reati.
- Pertanto:
 - non interviene attivamente in caso di reato,
 - non arresta i ladri (anche se legalmente potrebbe farlo),
 - non fa indagini sugli individui,
 - non scheda le persone.



COME CREARE UN GRUPPO DI CONTROLLO DEL VICINATO

Aderire al programma non richiede particolari competenze.

È sufficiente:

- accordarsi tra vicini e costituire un gruppo di mutuo sostegno,
- comunicare al Comandante della Polizia locale, responsabile del programma, la costituzione del gruppo indicandone il Coordinatore.

Un cartello di segnalazione verrà posto nelle vie in cui i gruppi sono attivi per indicarne l'operatività.



IL COORDINATORE

L'ANELLO DI CONGIUNZIONE TRA UN "GRUPPO" E LE FF.OO.

Il compito del coordinatore di un'area di Controllo del Vicinato, da scegliere tra i vicini fra chi è più "noto" nella zona e vive il territorio quotidianamente, è:

- comunicare alle forze di polizia SOLO le segnalazioni ritenute importanti ,
- ricevere (dalle forze di polizia o da terzi) informazioni sulle azioni criminali più recenti nella zona o in zone limitrofe e trasferire le informazioni ai vicini con un semplice passaparola o con dei "ticket", piccoli messaggi da inserire nella buca delle lettere,
- Incoraggiare la vigilanza informale tra i residenti dell'area,
- mettere insieme piccoli indizi per poterli comunicare alle forze dell'ordine se necessario (es.: vicino 1 comunica passaggio frequente auto rossa persone sospette targa XYZ, giorni dopo ci sono crimini in zona legati a un'auto rossa - la targa è disponibile almeno a livello indiziale),
- Incoraggiare il vicinato a mettere in pratica misure preventive del crimine,
- Accogliere nuovi vicini informandoli ed integrandoli nell'attività di controllo del vicinato.



COSTITUZIONE ED ATTIVITÀ DI UN GRUPPO DI CONTROLLO DEL VICINATO



DOMANDE FREQUENTI 1/4

- **L'iniziativa è politica o politicizzata?**

No, non c'entra alcun partito politico infatti l'iniziativa è stata ben recepita dai gruppi politici più disparati. Il Controllo del Vicinato mira esclusivamente a creare maggiore sensazione di protezione e una maggiore consapevolezza e coesione sociale, senza altri fini se non quello di difendere i propri beni e i propri familiari nel rispetto della legge.

- **E' pericoloso?**

No, non si corre alcun rischio né è richiesto alcun intervento se non qualche appunto che potrebbe tornare utile alle autorità e una telefonata al Coordinatore, alle Forze dell'Ordine o al vicino coinvolto da un presunto "atto illecito" a seconda dei casi. Si può chiedere a una persona che giri senza meta apparente nel quartiere guardando nei giardini o nelle case, "Posso aiutarla? Cerca qualcuno?", allo scopo di far capire alla persona che non è passata inosservata ma questo gesto così come qualsiasi altra iniziativa personale è totalmente facoltativo. Importante: non assumere atteggiamenti aggressivi o di sfida verso sconosciuti!

- **E' un'associazione? C'è da pagare?**

No, nessun fine di lucro per l'iniziativa e non c'è nulla da pagare, la partecipazione è volontaria e mirata a creare un sentimento collettivo di attenzione. L'unico investimento è da parte del Comune quello di indire una riunione in luogo pubblico in orario serale e di apporre alcuni cartelli nelle zone che facessero richiesta di attivazione di CdV.



DOMANDE FREQUENTI 2/4

- **Quali costi ci sono?**

A parte i cartelli (a carico del Comune) e un po' di tempo per un incontro il Controllo del Vicinato non prevede altri costi.

- **Come viene vista dalle autorità?**

A pochi mesi dall'adozione sono state riscontrate solo opinioni positive, specie dalle Forze dell'Ordine le quali possono contare sull'aiuto dei cittadini per intervenire miratamente su segnalazioni specifiche, il che rende più efficace il lavoro delle pattuglie impegnate quotidianamente nei sulle nostre strade e che possono concentrarsi dove c'è maggiore necessità sapendo di poter contare su segnalazioni puntuali in caso di necessità.

- **Nelle zone di Controllo del Vicinato viene fermato chiunque, indistintamente?**

No, in linea di massima non viene fermato nessuno anche perché nessuno ha l'autorità di fermare altri individui. In caso di atteggiamenti sospetti da parte di qualcuno o ci si accerta amichevolmente se la persona sia in cerca di qualcosa di specifico (amici, negozi, altro) o si avvertono semplicemente le autorità competenti.

- **Sono previste ronde?**

No, contrariamente ad alcuni altri sistemi di *Neighbourhood Watch* (esempio alcuni modelli in UK) non è previsto alcun tipo di ronda in base al principio che è più opportuno anziché avere qualcuno che passa in strada guardando le case, fare sì che dalle case si guardi maggiormente in strada. Un vantaggio aggiuntivo è che mentre le ronde passano per un'area, i vicini sono quasi sempre presenti!



DOMANDE FREQUENTI 3/4

- **Il modello di Controllo del Vicinato è applicabile ovunque?**

Il Controllo del Vicinato è applicabile ovunque. La zona ideale per l'applicazione del Controllo del Vicinato è tuttavia piuttosto circoscritta (e ciascuna con un proprio coordinatore), non sono ideali per poter avere una chiara situazione del viavai di auto e persone le zone con troppi esercizi commerciali o con uno o più palazzi di grandi dimensioni.

- **Come si definisce un'area di Controllo del Vicinato?**

Ciascuna zona di Controllo del Vicinato viene approvata dalla Polizia Locale e dal Comune. Ci possono essere più zone in ciascuna area di Controllo del Vicinato, all'interno di un agglomerato urbano (paese o città che sia). Per semplificare la gestione, ogni zona di Controllo del Vicinato può comprendere all'incirca 30-40 case, facenti parte di un'area più grande (esempio con 3 zone contigue).

- **Quando devo chiamare la Polizia?**

Chiama la polizia quando vedi che viene commesso un crimine o quando a seguito di elementi sospetti credi che un crimine possa essere commesso a breve. Meglio che la Polizia accerti un possibile crimine prima che qualcuno ne sia vittima!



DOMANDE FREQUENTI 4/4

- **Come aderisco al Controllo del Vicinato della mia zona?**
Prima di tutto informati con la Polizia locale se sia già attivo in zona...
- **Chi si occupa di formare i cittadini sul Controllo del Vicinato?**
Essendo il progetto in fase iniziale, la formazione viene affidata al Comandante della Polizia locale.
- **Posso utilizzare, citare, pubblicare materiale presente sul sito Controllo del Vicinato?**
Sì, a patto che il materiale non venga modificato, che non sia inserito in contesti fuorvianti, che non sia utilizzato per articoli diffamatori e che venga citata **sempre** la fonte (**www.controlloodelvicinato.it**), sarebbe estremamente apprezzato dare nota di eventuali pubblicazioni su giornali, riviste, siti web (anche tramite link) all'indirizzo **info@controlloodelvicinato.it**
- Il sito e il logo sono protetti da “licenza Creative Commons”





Un buon vicino è il miglior antifurto!

*Prendi una decisione,
forma un gruppo di
Controllo del Vicinato*

Stiamo organizzando un gruppo di Controllo del Vicinato.

Sei invitato alla nostra prima riunione per conoscerne il significato ed incontrare i responsabili del programma.

	Dove:	
	Quando:	
Per contattarci	Email:	
	Telefono:	

Un gruppo di Controllo del Vicinato è il miglior strumento per prevenire i furti nelle case. Nessuno conosce il vicinato meglio dei suoi residenti!



Modulo di catena telefonica

Gruppo di Controllo del Vicinato: _____

Vie e numeri civici: _____

Attiviamo una catena telefonica. Può essere utile per allertare rapidamente i nostri vicini in caso di emergenza.

- ❖ Quando la persona che dobbiamo chiamare non risponde, passiamo alla successiva.
- ❖ Facciamo in modo che chi inizia la catena telefonica riceva anche la chiamata di "chiusura".
- ❖ Ad ogni telefonata bisogna comunicare chi ha iniziato la catena telefonica.

Nome e Cognome	Indirizzo e nr. civico	Recapito telefonico
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		

Questo modulo deve essere conservato da ogni membro del gruppo di controllo ed utilizzato in caso di attivazione di una catena telefonica.

Per ragioni di privacy la diffusione di questa lista deve essere limitata solo nell'ambito del gruppo.

Atto costitutivo del gruppo di Controllo del Vicinato:

(Nome del gruppo. Nel nome è preferibile includere il nome della via o della zona)

Data: _____ Coordinatore: _____

(Il nome del Coordinatore, deciso a maggioranza dai membri del gruppo, deve essere incluso nella lista sottostante)

Via e numeri civici sottoposti alla sorveglianza: _____

Per favore, scrivere i nomi in stampatello. Una persona per famiglia.

Nome e Cognome	Indirizzo e nr. civico	Recapito telefonico
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		

Se l'area che si vuole porre sotto sorveglianza ha subito negli ultimi cinque anni dei reati è facoltativo allegare il Modulo di Raccolta dei Dati Statistici (incluso nel pacchetto della modulistica). I dati raccolti serviranno a misurare la variazione del numero di reati.

Inviare via fax all'ufficio di Polizia Locale: 02.969595.225

oppure via email (in formato pdf) a: polizialeale@comune.rodano.mi.it

Il Coordinatore del gruppo sarà contattato dal Responsabile del Programma della Polizia Locale per concordare la consegna e l'esposizione del cartello di segnalazione nella via di riferimento.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART 13 DEL D.LGS. 196/2003

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente nell'ambito e per le finalità connesse al progetto "controllo del vicinato". Detti dati verranno trattati sia in forma cartacea che elettronica adottando tutte le misure idonee a garantire la sicurezza e l'integrità dei dati. Il conferimento dei personali dati è obbligatorio, diversamente non potrà essere riconosciuto il gruppo costituito. Titolare del trattamento è il responsabile dell'Ufficio di Polizia Locale del Comune di Rodano. Gli incaricati al trattamento sono i soggetti costituenti il gruppo di lavoro controllo del vicinato. Tali dati non potranno essere comunicati a terzi se non alle forze di polizia o autorità giudiziaria per finalità di prevenzione, accertamento e repressione dei reati. In qualità di interessato Lei potrà in qualsiasi momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Gruppo Controllo del Vicinato:

Da compilare solo nel caso in cui la zona sottoposta alla sorveglianza ha subito dei reati negli ultimi cinque anni. La compilazione di questo modulo è facoltativa e la mancata consegna non impedisce la costituzione del gruppo. È però vivamente consigliato il suo utilizzo. La raccolta di dati statistici permetterà ai responsabili del programma di valutare l'efficacia dei gruppi di controllo comparando i dati statistici passati con quelli futuri.

UTILIZZARE UN MODULO PER OGNI EVENTO

Modulo per la raccolta dei dati statistici (sono possibili risposte multiple)

Data dell'evento: ___/___/___ (Se non si ricorda la data esatta dell'evento è sufficiente indicare il mese e l'anno)
Giorno Mese Anno

→ Via: _____ Piano: _____

→ Tipologia della casa: VILLA , VILLETTA A SCHIERA , CONDOMINIO , ALTRO _____

→ Tipologia abitazione: PIANO UNICO , SU PIÙ PIANI NUMERO PIANI _____

→ Tipologia accessi all'abitazione: ENTRATA PRINCIPALE NUMERO ENTRATE _____, ENTRATA SECONDARIA
NUMERO ENTRATE _____, TERRAZZO NUMERO TERRAZZI _____, BALCONE NUMERO BALCONI _____, ACCESSO
DA GARAGE , ACCESSO DA CANTINA , ALTRO _____

→ Abitazione delimitata da: GIARDINO CONDOMINIALE , GIARDINO PRIVATO , ALTRO _____

VIA PRIVATA , VIA PUBBLICA , STRADA CHIUSA , STRADA DI PASSAGGIO

Descrizione Ambiente

→ Giorno, mese, anno e ora (anche presunta) in cui è avvenuto l'evento? ___/___/___ : ___:___

→ Tipologia dell'evento: FURTO IN CASA , FURTO D'AUTO , AGGRESSIONE , SCIPIO ,
TRUFFA , ALTRO _____

→ Il reato è stato consumato o solo tentato?: CONSUMATO , TENTATO

→ Se solo TENTATO, il reato è stato interrotto a causa di?: ANTIFURTO , INTERVENTO PROPRIETARI ,
INTERVENTO VICINI , INTERVENTO FORZE DELL'ORDINE , NON SO , ALTRO _____

→ I malviventi sono entrati/usciti da: PORTA PRINCIPALE , PORTA SECONDARIA , FINESTRA , PORTA
DEL GARAGE , PORTA DELLA CANTINA , BALCONE , TERRAZZO , TETTO , CANCELLO ,
NON SO , ALTRO _____

→ I passaggi da cui sono transitati i malviventi erano?: APERTI , CHIUSI , NON SO

→ Il reato è stato denunciato?: SÌ , NO Se NO, perché?: _____

→ Eravate in casa durante l'evento?: NO , SÌ Se SÌ, cosa stavate facendo?: _____

Descrizione Evento

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente a fini statistici per le finalità connesse al progetto "controllo del vicinato". Gli stessi verranno trattati sia in forma cartacea che elettronica, adottando tutte le misure idonee a garantire la riservatezza e l'integrità dei dati. Il conferimento dei dati di cui alla presente pagina è facoltativo. Titolare del trattamento è il responsabile dell'Ufficio di Polizia Locale del Comune di Rodano. Gli incaricati al trattamento sono i soggetti costituenti il "gruppo di lavoro controllo del vicinato". Tali dati non potranno essere comunicati a terzi né alle forze di polizia e/o autorità giudiziarie per finalità di prevenzione, accertamento e repressione dei reati. I dati potranno essere pubblicati solo in forma aggregata. In qualità di interessato Lei potrà in qualsiasi momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Questo modulo, assieme all'Atto Costitutivo del Gruppo di Controllo, va consegnato al Responsabile del Programma della Polizia Locale.

